

CIO' CHE E' STATO E CIO' CHE SARA'

“Se ognuno di noi ha il suo vissuto, il personale “trascorso” fino ad oggi, la ricerca di una Matrice identica a tutti, è lo scopo della mia ricerca”. Parole dirette di Antonio Nardi per definire la linea di pensiero sulla quale basa la sua indagine artistica.

Nulla del trascorso dell'Uomo può sfuggire allo spazio temporale .

Ogni segno, ogni gesto, ogni traccia umana si inserisce nel *milieu* universale diventando precipuo tessuto socio-culturale, sul quale vengono fissati i punti di partenza per altri segni, gesti, tracce.

C'è una frazione spazio-temporale in cui avviene l'“incontro” fra energie sensibili passate, presenti e future. Ed è questo il punto sul quale l'artista inizia la sua riflessione.

Flussi dinamici a volte avvolgenti, fusi dolcemente o con scarti violenti, scomposti e ricomposti in un'instancabile ricerca di equilibrio. Gli opposti, infatti, non creano conflitto ma complementarietà. La valenza esistenziale è dichiaratamente presente nella “forma” della natura umana. Brusche cromie che talvolta divengono velature e trasparenze in un alternarsi di sonorità intrinseche complesse e primordiali. Sono forze generatrici in grado di dare una vita in eterna trasformazione, manipolate, costrette al collasso da civiltà in crisi o all'esaltazione in seguito a vertici raggiunti dall'umanità.

E' possibile rendere visibile ciò che è stato e ciò che sarà?

Fabrizia Ranelletti

(Storico e Critico d'Arte)